



Intenzione mensile

USCITA E DIMISSIONI

“Non possiamo assistere impassibili. La rovina si può talvolta prevedere; alle volte possiamo anche esserne in parte responsabili ... Si tolgono le siepi, si introduce per vie subdole il male, si va sui margini del precipizio ... E si va precisamente a cadere in quello che almeno apparentemente si detestava”. (UPS IV, 33-34)

APPUNTAMENTI

lunedì 10/06: Incontro di formazione mensile

Saremo ospiti della famiglia Lapa dalle 21,00 alle 22,00; portate con Voi il testo della esortazione apostolica "Gaudete et exsultate"

Sabato 15/06: incontro C.I.I.S. con Il Vescovo

alle ore 15,30 in Sala S. Colomba "incontro del Vescovo con gli Istituti secolari".

Domenica 16/06: ritiro interregionale

presso il SANTUARIO DI SAN GIUSEPPE IN SPICELLO

Domenica 16 giugno ci ritroveremo, con altri gruppi ISF Marche, Emilia Romagna, etc , presso il Santuario di San Giuseppe in Spicello. Animatore della giornata sarà il Delegato dell'IGS don Emilio Cicconi che proseguirà le riflessioni sul " Segreto di riuscita "..... Tu invece sei La Via e la Verità e la Vita.....

PROGRAMMA DI MASSIMA DELLA GIORNATA

ORE 09,00/09,30 ACCOGLIENZA,
ORE 09,30/10,00 RECITA PREGHIERE E LODI,
ORE 10,00/10,50 MEDITAZIONE DI DON EMILIO CICCONI, SSP,
ORE 10,50/11,30 ADORAZIONE SILENZIOSA,
ORE 11,30/12,30 CELEBRAZIONE EUCARISTICA;
ORE 12,30 PRANZO (*);
ORE 14,45/16,15 CONDIVISIONE,
ORE 16,15 SALUTI E CONMIATO

(*) Per agevolare e facilitare il lavoro degli organizzatori vi invitiamo a comunicarci, approssimativamente, il numero dei partecipanti, la presenza di bambini. Il pranzo è previsto al sacco; per chi desidera invece un primo piatto caldo o un pasto completo dovrà comunicarlo a Sandra e Tino o Loretta e Nino entro mercoledì 12 giugno per la prenotazione. Per condividere le spese organizzative della giornata ad ogni gruppo verrà richiesto un contributo.

Venerdì 21/06: Adorazione Eucaristica comunitaria

presso la Chiesa della Colonnella (ore 21,00 – 22,00).

Domenica 30/06: Giornata di Adorazione Eucaristica

Il nostro Gruppo è in Missione Eucaristica con la giornata di Adorazione presso la Chiesa Santa Croce in via Serpieri.

Ore 8,30 S.Messa seguita da Adorazione silenziosa. Ore 18,30 Vesperi.

Ricordiamo in preghiera i partecipanti ai corsi di Esercizi Spirituali:

6-9/06 Spicello (partecipano Alfio e Mimma, Lazzaro e Giovanna, Carlo, Nino e Loretta)

RICORRENZE NEL MESE

- 01/06 (1997) muore DON STEFANO LAMERA
02/06 Solennità della ASCENSIONE DEL SIGNORE
08/06 Festa della BEATA VERGINE MARIA REGINA DEGLI APOSTOLI.
Solennità Titolare delle Suore Apostoline e del Santuario Regina Apostolorum.
09/06 Solennità di PENTECOSTE
14/06 (1946) muore il venerabile CANONICO CHIESA
15/06 Ad Alba (1915) Dies Natalis delle figlie di San Paolo
16/06 Solennità della SS. TRINITA'
21/06 inizia la novena a SAN PAOLO
23/06 Solennità del SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO
27/06 (1949) Approvazione Pontificia della Società San Paolo
28/06 Solennità del SACRATISSIMO CUORE DI GESU'
29/06 Solennità dei Ss. PIETRO E PAOLO APOSTOLI
Approvazione Pontificia definitiva delle Suore Pastorelle
30/06 Solennità di SAN PAOLO APOSTOLO, Patrono della Famiglia Paolina

COMPLEANNI

- 25/06 Garattoni Beatrice
26/06 Rossi Alfio
28/06 Antonini Paolo

MATRIMONI

- 03/06 Antonella e Sergio Bruschi
12/06 Antonio e Luciana Lazzaretti
26/06 Antonella e Leo Garattoni

PROFESSIONE PERPETUA

- 24/06 Cinzia e Marino Marrone

BATTESIMI

- 14/06 Capozzolo Domenica
29/06 Rossi Alfio

ORDINAZIONI SACERDOTALI

- 21/06 Mons. Fausto Lanfranchi
27/06 Don Roberto Roveran
29/06 Don Josè Antonio Perez (Postulatore generale ISF)
Don Innocenzo Dante
Don Emilio Cicconi
30/06 Don Olinto Crespi

RITORNO ALLA CASA DEL PADRE

- 01/06 Don Stefano Lamera

GAUDETE ET EXSULTATE DEL SANTO PADRE FRANCESCO SULLA CHIAMATA ALLA SANTITÀ NEL MONDO CONTEMPORANEO

CAPITOLO QUINTO

COMBATTIMENTO, VIGILANZA E DISCERNIMENTO

158. La vita cristiana è un combattimento permanente. Si richiedono forza e coraggio per resistere alle tentazioni del diavolo e annunciare il Vangelo. Questa lotta è molto bella, perché ci permette di fare festa ogni volta che il Signore vince nella nostra vita.

Il combattimento e la vigilanza

159. Non si tratta solamente di un combattimento contro il mondo e la mentalità mondana, che ci inganna, ci intontisce e ci rende mediocri, senza impegno e senza gioia. Nemmeno si riduce a una lotta contro la propria fragilità e le proprie inclinazioni (ognuno ha la sua: la pigrizia, la lussuria, l'invidia, le gelosie, e così via). È anche una lotta costante contro il diavolo, che è il principe del male. Gesù stesso festeggia le nostre vittorie. Si rallegrava quando i suoi discepoli riuscivano a progredire nell'annuncio del Vangelo, superando l'opposizione del Maligno, ed esultava: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore» (Lc 10,18).

Qualcosa di più di un mito

160. Non ammetteremo l'esistenza del diavolo se ci ostiniamo a guardare la vita solo con criteri empirici e senza una prospettiva soprannaturale. Proprio la convinzione che questo potere maligno è in mezzo a noi, è ciò che ci permette di capire perché a volte il male ha tanta forza distruttiva. È vero che gli autori biblici avevano un bagaglio concettuale limitato per esprimere alcune realtà e che ai tempi di Gesù si poteva confondere, ad esempio, un'epilessia con la possessione demoniaca. Tuttavia, questo non deve portarci a semplificare troppo la realtà affermando che tutti i casi narrati nei vangeli erano malattie psichiche e che in definitiva il demonio non esiste o non agisce. La sua presenza si trova nella prima pagina delle Scritture, che terminano con la vittoria di

Dio sul demonio.[120] Di fatto, quando Gesù ci ha lasciato il “Padre Nostro” ha voluto che terminiamo chiedendo al Padre che ci liberi dal Maligno. L’espressione che lì si utilizza non si riferisce al male in astratto e la sua traduzione più precisa è «il Maligno». Indica un essere personale che ci tormenta. Gesù ci ha insegnato a chiedere ogni giorno questa liberazione perché il suo potere non ci domini.

161. Non pensiamo dunque che sia un mito, una rappresentazione, un simbolo, una figura o un’idea.[121] Tale inganno ci porta ad abbassare la guardia, a trascurarci e a rimanere più esposti. Lui non ha bisogno di possederci. Ci avvelena con l’odio, con la tristezza, con l’invidia, con i vizi. E così, mentre riduciamo le difese, lui ne approfitta per distruggere la nostra vita, le nostre famiglie e le nostre comunità, perché «come leone ruggente va in giro cercando chi divorare» (1 Pt 5,8).

Svegli e fiduciosi

162. La Parola di Dio ci invita esplicitamente a «resistere alle insidie del diavolo» (Ef 6,11) e a fermare «tutte le frecce infuocate del maligno» (Ef 6,16). Non sono parole poetiche, perché anche il nostro cammino verso la santità è una lotta costante. Chi non voglia riconoscerlo si vedrà esposto al fallimento o alla mediocrità. Per il combattimento abbiamo le potenti armi che il Signore ci dà: la fede che si esprime nella preghiera, la meditazione della Parola di Dio, la celebrazione della Messa, l’adorazione eucaristica, la Riconciliazione sacramentale, le opere di carità, la vita comunitaria, l’impegno missionario. Se ci trascuriamo ci sedurranno facilmente le false promesse del male, perché, come diceva il santo sacerdote Brochero: «Che importa che Lucifero prometta di liberarvi e anzi vi getti in mezzo a tutti i suoi beni, se sono beni ingannevoli, se sono beni avvelenati?».[122]

163. In questo cammino, lo sviluppo del bene, la maturazione spirituale e la crescita dell’amore sono il miglior contrappeso nei confronti del male. Nessuno resiste se sceglie di indugiare in un punto morto, se si accontenta di poco, se smette di sognare di offrire al Signore una dedizione più bella. Peggio ancora se cade in un senso di sconfitta, perché «chi comincia senza fiducia ha perso in anticipo metà della battaglia e sotterra i propri talenti. [...] Il trionfo cristiano è sempre una croce, ma una croce che al tempo stesso è vessillo di vittoria, che si porta con una tenerezza combattiva contro gli assalti del male».[123]

La corruzione spirituale

164. Il cammino della santità è una fonte di pace e di gioia che lo Spirito ci dona, ma nello stesso tempo richiede che stiamo con “le lampade accese” (cfr Lc 12,35) e rimaniamo attenti: «Astenetevi da ogni specie di male» (1 Ts 5,22); «vegliate» (cfr Mc 13,35; Mt 24,42); non addormentiamoci (cfr 1 Ts 5,6). Perché coloro che non si accorgono di commettere gravi mancanze contro la Legge di Dio possono lasciarsi andare ad una specie di stordimento o torpore. Dato che non trovano niente di grave da rimproverarsi, non avvertono quella tiepidezza che a poco a poco si va impossessando della loro vita spirituale e finiscono per logorarsi e corrompersi.

165. La corruzione spirituale è peggiore della caduta di un peccatore, perché si tratta di una cecità comoda e autosufficiente dove alla fine tutto sembra lecito: l’inganno, la calunnia, l’egoismo e tante sottili forme di autoreferenzialità, poiché «anche Satana si maschera da angelo della luce» (2 Cor 11,14). Così terminò i suoi giorni Salomone, mentre il gran peccatore Davide seppe superare la sua miseria. In un passo Gesù ci ha avvertito circa questa tentazione insidiosa che ci fa scivolare verso la corruzione: parla di una persona liberata dal demonio che, pensando che la sua vita fosse ormai pulita, finì posseduta da altri sette spiriti maligni (cfr Lc 11,24-26). Un altro testo biblico usa un’immagine forte: «Il cane è tornato al suo vomito» (2 Pt 2,22; cfr Pro 26,11).

Per ulteriori informazioni: Sandra e Tino Cell. 339 3586878

www.istitutosantafamigliarimini.it
www.istsantafamiglia.com